

Il pensionato 88enne ha utilizzato un revolver calibro 357 Magnum che aveva la matricola abrasa Spara e uccide il figlio disabile, l'arma rimediata al rione Traiano *E' una delle piste delle forze dell'ordine dopo il delitto di Ivan Pecora*

La tragedia di Gennaro Scala

NAPOLI - C'è una pista. Parliamo dell'arma con la quale l'88enne **Giuseppe Pecora** ha fatto fuoco contro i due figli disabili, **Ivan** e **Francesco**, uccidendo il primo e ferendo il secondo. Il pensionato incensurato ha sparato con una pistola 357 Magnum, un revolver che, recuperato dalla polizia, presentava la matricola abrasa. Chi gliel'ha venduta quella pistola? E' stata una delle prime domande che si sono posti gli investigatori che avrebbero una pista da seguire. Le indagini sono oltremodo riservate, ma pun-

terebbero al rione Traiano. E' lì che potrebbe essere stata rimediata l'arma. Il lavoro degli agenti del commissariato di polizia San Paolo che si stanno occupando delle indagini è senza sosta. Tra le accuse a carico dell'88enne, oltre alle contestazioni di omicidio e di tentato omicidio, c'è anche quella di detenzione illegale di arma da fuoco. C'è da fare ancora chiarezza rispetto a una storia che, da qualunque parte la si guardi, è drammatica. Che ha un colpevole che è nel contempo anche vittima. Lo pensano in tanti nel quartiere, perché in tanti conoscono la famiglia Pecora. "Quanta disperazione, troppo spesso la gente viene abbandonata" commenta una donna facendo riferimento a una condizione, quella di una famiglia all'interno della quale vivono due disabili gravi con due genitori molto anziani, che avrebbe potuto essere notata e supportata. "Disperazione" è la parola

che risuona come un mantra a via Epomeo. Così come tragedia. Sono pochi quelli che condannano senza appello il gesto estremo di un uomo, di un padre, che è arrivato suo limite. "Purtroppo avere figli disabili non è una passeggiata, tra l'altro i genitori invecchiano e sono sempre più da soli" commenta un'altra donna. "Purtroppo i genitori con figli disabili sono abbandonati a loro stessi. In altre nazioni della comunità europea hanno assistenza domiciliare, le istituzioni si preoccupano di dare case poste al piano comodo con un po' di spazio antistante all'abitazione e pensioni degne per il fabbisogno dell'invalido. Noi italiani facciamo solo numero come nazione europea, ma non abbiamo gli stessi diritti. Ho un'amica madre di una ragazza disabile che ogni giorno si chiede che succederà nel momento che lei non ci sarà più. Sono abbandonati dalle istituzioni. E

allora capita di sentire queste notizie che poi ti straziano. Speriamo in un futuro con più servizi a disposizione per i genitori dei disabili". E' una disamina amara che non vuole giustificare il gesto di un padre che ha sparato contro i suoi figli, ma che può far emergere il senso di esasperazione che potrebbe stare a monte di questa decisione estrema e tragica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 47%



Nella foto a sinistra Francesco Pecora, l'uomo ferito a colpi di pistola dal padre Giuseppe che ha anche ucciso con due proiettili il fratello Ivan, invalido al 100%, all'interno di un'abitazione di Soccavo. Sopra un'arma simile a quella utilizzata dal pensionato 88enne



Peso: 47%